



LO SPIRITO SANTO  
CHE E' SIGNORE E DA' LA VITA

(Don Renzo LAVATORI)

\*\*\*  
\*

Anno VII - N° 6  
1990-1991

Gruppo "MARIA" del R. n. S.  
P.za S.Apollinare 49 - ROMA



RITIRO MENSILE PRESSO LA CURIA DEI PP. PASSIONISTI

Piazza SS. Giovanni e Paolo n. 14 - ROMA

Domenica, 14 Aprile 1991

## LO SPIRITO SANTO CHE E' SIGNORE E DA' LA VITA

(Don Renzo LAVATORI)

\* *Trascrizione dell'insegnamento registrato* \*

\*\*\*

Il titolo di questo insegnamento è: "Lo Spirito Santo che è Signore e dà la vita". E' una formula del "Credo", della professione di fede che tutti noi facciamo ogni domenica. L'espressione è stata inserita nel "Credo" nel 381 con il Concilio di Costantinopoli, contro alcuni cristiani, tra cui anche vescovi e sacerdoti che negavano la divinità dello Spirito Santo. Erano chiamati 'eunomiani', perché il loro capo era Eunomio, oppure anche 'macedoniani'. Consideravano lo Spirito Santo una specie di creatura nei confronti del Figlio, quindi inferiore al Figlio e inferiore ancora di più al Padre. Allora, di fronte a questo errore i vescovi si sono riuniti nel Concilio famosissimo di Costantinopoli e lì hanno definito che lo Spirito Santo è Signore, dà la vita, procede dal Padre, con il Padre ed il Figlio è glorificato e adorato e ha parlato per mezzo dei profeti. Tutte queste espressioni noi le affermiamo continuamente riferite allo Spirito Santo. Dunque, è una affermazione della Chiesa intorno alla verità dello Spirito Santo. Adesso noi analizziamo questi due primi termini: "è Signore e dà la vita", dona la vita. "Signore", il termine greco è "Kuryos", cioè è un termine tipicamente divino. Nella professione di fede dei primi cristiani, quando affermavano: "Gesù è il Signore", volevano dire: "Gesù è Dio", "è uguale a Jahvè", "è uguale al Padre, che è il Signore del Cielo e della terra, l'Onnipotente".

Dunque, quando noi affermiamo che lo Spirito Santo è il Signore, noi affermiamo, anche se non diciamo "Dio", che è Dio, perché attribuiamo allo Spirito Santo un titolo riservato unicamente al Padre e al Figlio. Perciò lo Spirito Santo è uguale al Padre e al Figlio, appartiene alla stessa natura divina del Padre e del Figlio, fa parte dell'unica e medesima Signoria perché "uno solo è il Signore", dice san Paolo, anche se molteplici sono i ministeri e questo unico Signore è Padre, è Figlio, è Spirito Santo. Dunque lo Spirito Santo va rico-



nosciuto, adorato e glorificato come Signore, insieme al Padre e al Figlio.

Noi dobbiamo in questo senso veramente crescere la nostra fede perché, spesse volte anche noi consideriamo soprattutto il Padre, oppure il Figlio, ma tante volte dimentichiamo lo Spirito Santo che, con il Padre e il Figlio, è l'unico vero Dio, l'unico vero Signore. Non sono tre Signori, non sono tre Dei, ma un unico Dio, un unico Signore che è, contemporaneamente, il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.

Il secondo termine del Credo dice: "lo Spirito Santo dà la vita, comunica la vita, è vivificante"; il termine latino è "vivificantem". Anche questa di dare la vita è una caratteristica tipica di Dio, perché Dio è il vivente e, dunque, Lui solo possiede la vita e Lui solo può essere la fonte che comunica la vita. Dicendo che lo Spirito Santo dona la vita, la Chiesa vuole affermare che ha la stessa potenza vitale del Padre e del Figlio. Come il Padre ha dato la vita perché tutte le creature fossero in esistenza, come il Figlio ha dato la vita perché noi vivessimo in Lui, così lo Spirito Santo dona la vita.

Il principio fontale di tutta la vita, la vita in ogni livello, sia fisica, sia psichica, sia spirituale. All'origine di ogni vita che esiste sulla terra c'è Dio. Il principio fontale di tutta la vita è il Padre, come dicono i testi del Nuovo Testamento: Rm 9, 26 e anche Matteo 16, 17 e Atti 14, 15. La fonte principale della vita è il Padre, il primo dono di vita che il Padre fa precisamente è suo Figlio, lo genera dall'eternità, dona la vita divina al Figlio che è la seconda Persona della Santissima Trinità e, per mezzo del Figlio che è stato costituito Signore con la resurrezione, il Padre dona la vita a tutti gli uomini che credono nel Figlio.

Dunque, la vita proviene dal Padre, è stata riversata in pienezza nel Figlio, dal Figlio ridonda sulle creature umane. Ma perché questa vita che viene dal Padre per mezzo del Figlio, giunga nella profondità dell'essere umano, ecco lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è Colui che fa venire la vita di Dio comunicata dal Padre per mezzo del Figlio, nel cuore dell'uomo. In qualche modo porta a compimento l'azione vivificante del Padre e del Figlio iniettandola nell'intimo dell'essere umano. E' propriamente lo Spirito che suscita la vita del Padre e del Figlio nel cuore degli uomini e dispensa la vita filiale in tutta la comunità cristiana, che è la Chiesa.

Questa opera vivificatrice lo Spirito Santo la compie fin dalle origini cioè al momento della creazione; poi tutta la storia della salvezza, che ha il suo culmine in Cristo e poi continua quest'opera attraverso la Chiesa, in questo tempo dopo la venuta di Cristo, fino alla escatologia, cioè al compimento finale dell'opera salvifica.

Lo Spirito Santo è sempre presente come Colui che vivifica in questi diversi momenti della nostra storia della salvezza.

Iniziamo con la creazione. Adesso brevemente analizziamo questi diversi momenti che descrivono tutta la storia meravigliosa della salvezza per vedere qual'è l'azione vivificatrice dello Spirito, cioè il dono della vita che fa lo Spirito.

Iniziando dalla creazione la Genesi lo dice subito al primo capitolo, versetto 2: " Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque", quando la terra era ancora informe e c'erano ancora le tenebre. Secondo la tradizione della Chiesa, tutto è stato creato dalla causa prima che è il Padre, però per mezzo dell'intervento del Figlio e con la cooperazione dello Spirito Santo. Tutte e tre le Divine Persone hanno contribuito alla nascita del mondo, alla esistenza della creazione, però in modo diverso. Il Padre è la volontà creatrice, Colui che progetta nell'amore e nella sapienza l'esistenza di tutte le creature: è Lui che vuole che gli esseri esistano. Questa volontà del Padre viene attuata con la forza operativa del figlio, che è la causa efficiente per cui le cose esistano, gli esseri esistano, oppure la causa ideale o esemplare in forza della quale sono state create tutte le creature esistenti. Lo Spirito Santo è la potenza ordinatrice, cioè la causa che porta a perfezione la creazione voluta dal Padre e attuata dal Figlio e conduce la creazione ad avere l'armonia, l'ordine sapiente e divino. Lo Spirito Santo è il perfezionatore della creazione. Mentre il Padre è Colui che inizia il principio da cui deriva tutta la creazione, il Figlio è la potenza operatrice, lo Spirito Santo è la forza ordinatrice che rende bello e armonioso ciò che ha voluto il Padre e che ha fatto il figlio: è il principio della bellezza nel mondo, dell'armonia, della perfezione, della sapienza, per cui se noi contempliamo la creazione così stupenda e meravigliosa, ciò è dovuto precisamente all'azione perfezionatrice e ordinatrice dello Spirito Santo.

Ma non solo la creazione. Nell'Antica Alleanza con il popolo santo d'Israele lo Spirito Santo è continuamente all'azione. Infatti è lo Spirito di Dio che ricolma alcuni personaggi chiave di tutta la storia d'Israele: i re, i profeti, che vengono chiamati "uomini dello Spirito" e non solo della Parola (Osea 9,7), soprattutto Mosè a cui Dio pose nell'intimo il suo Santo Spirito: lo dice il profeta Isaia al cap.63, 11. Soprattutto il Servo di Jahvè possiede in pienezza lo Spirito del Signore, perché gli vengono donati sette spiriti. Il numero 7 indica la pienezza, la perfezione dello Spirito. Il Servo di Jahvè è stato ricolmato di questo Spirito. Ma lo Spirito di Dio accompagna tutta la storia d'Israele, la vita del popolo e la vivifica. Per esempio, la grande azione liberatrice attraverso il Mar Rosso nella notte di Pasqua, in forza della quale gli



ebrei sono stati redenti dalla schiavitù egiziana, è stata compiuta propriamente con la potenza dello Spirito. E' il vento, "ruah" in ebraico significa spirito, che ha prosciugato le acque. Questo vento è lo Spirito stesso di Dio, la potenza vivificatrice dello Spirito; ma anche lo Spirito conduce il popolo nel deserto, la famosa nube che di giorno era oscura e di notte era luminosa come un fuoco, questa nube rappresenta precisamente lo Spirito di Dio che aleggiava sul popolo d'Israele in modo che il popolo stesso potesse camminare attraverso il deserto fino alla conquista della terra promessa.

Dunque, tutte le azioni principali del popolo d'Israele sono state compiute in questa forza di vita che è lo Spirito di Dio. In particolare, i tempi messianici sono descritti dai profeti come i tempi dello Spirito che verrà effuso in abbondanza su tutto il popolo ma, non solo, su ogni membro del popolo, sia ricco o povero, anziano o giovane, uomo o donna, nobile o ignobile, tutti avranno la potenza dello Spirito e questo Spirito darà una vita nuova, un cuore nuovo. Ezechiele ce lo dice e ce lo ripete tantissime volte, i testi li conoscete: "Darò il mio Spirito - dice il Signore - e voi rivivrete, avrete la vita nuova". E allora ecco il capitolo 37 che ci descrive il campo degli scheletri dei morti, che ad un certo punto riprendono energia e vitalità con la potenza del soffio di Dio, cioè del suo Spirito.

Tutta la storia dell'antico Israele è accompagnata da questo Spirito che anima, vivifica il popolo. Poi, quando è venuto Gesù, nell'evento del Cristo anche qui lo Spirito è in azione. Noi diciamo nel Credo: "il Figlio di Dio si è incarnato e si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo". E' il Padre che lo manda ma chi opera per attuare quel capolavoro che è l'incarnazione del Verbo, precisamente è lo Spirito Santo. Infatti è lo Spirito Santo che adombra il corpo santissimo della Vergine in modo che la carne di questa donna divenga viva per essere unita sostanzialmente al Figlio eterno di Dio che si fa uomo.

Questo mistero sconfinato, meraviglioso dell'unione tra la divinità e l'umanità è stato operato precisamente dallo Spirito Santo.

Ma tutta la vita terrena di Gesù è accompagnata dallo Spirito. Al momento del battesimo al Giordano, quando Gesù inizia la sua vita pubblica, lo Spirito scende su di Lui in pienezza in forma di colomba: è la consacrazione messianica del Cristo. E ricolmato di questo Spirito, Gesù è pronto anche ad affrontare la prova nel deserto; è lo Spirito che lo conduce nel deserto e con la stessa forza dello Spirito, Gesù supera le tentazioni di satana. Quando inizia la sua predicazione, dopo aver superato le tentazioni nel deserto, san Luca ce lo dice che entra nella sinagoga di Nazareth (era in giorno di sabato), apre la Bibbia e legge il testo di Isaia: "Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi

ha consacrato, mi ha unto, perché annunciassi ai poveri la lieta notizia, ai prigionieri la liberazione". Poi ha chiuso il rotolo e ha detto: "Oggi questa parola si è compiuta", cioè "Io sono il mandato dal Signore ricolmato del suo Spirito". E con questa potenza dello Spirito inizia la predicazione attraverso le strade della Palestina; con la potenza dello Spirito guarisce i malati, soprattutto caccia i demoni e anche qui gli evangelisti, principalmente Matteo e Marco, ce lo sottolineano che se Gesù caccia lo spirito del male lo fa con la potenza stessa di Dio; ma la potenza di Dio, il dito di Dio è precisamente lo Spirito Santo. E' con la potenza dello Spirito che Gesù ridona vita ai corpi malati, perdona gli animi peccatori e smarriti per far ritrovare la via della giustizia e della misericordia di Dio. Ma anche la morte sulla croce Gesù la compie con la potenza dello Spirito di Dio. E' Lui stesso che lo dice: "Abbà, Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito", è lo Spirito Santo.

Gesù si abbandona totalmente alla volontà del Padre fino al sacrificio completo di Sé morendo sulla croce, perché lo Spirito lo ha reso disponibile a questo. E così, dopo la morte, quando Gesù risorge, è nella potenza dello Spirito che risorge, lo dice Paolo nella lettera ai Romani (1, 4): costituito (Gesù) Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione, mediante la risurrezione dai morti. E' lo Spirito che dà la vita, che ha dato la vita al corpo morto di Gesù perché tornasse ad essere vivo, ma vivo non più nella dimensione terrena, ma nella gloria. L'umanità di Gesù è stata, con la risurrezione, non solo riportata alla vita, ma glorificata in modo che Gesù stesso, come uomo, ricolmato dello Spirito Santo, potesse a sua volta diventare principio di vita, donatore dello Spirito. E infatti il giorno di Pasqua, mentre i discepoli sono raccolti nel Cenacolo, Gesù entra a porte chiuse con il suo corpo glorioso e dice: "Pace a voi!", poi soffia su di loro. Manda lo Spirito, il suo Spirito, lo Spirito Santo e dice: "Ricevete lo Spirito Santo". Gesù-uomo, trasfigurato e trasformato dalla potenza dello Spirito con la risurrezione, diventa capace di essere a sua volta fonte dello Spirito, fonte della vita. E questo Spirito effuso da Gesù risorto, continua la sua azione nella Chiesa, il Corpo mistico di Cristo, e la Chiesa siamo tutti noi.

Dal Concilio Vaticano II lo Spirito Santo è stato definito "anima della Chiesa", ed è una definizione ripresa dai Padri antichi, dai teologi, non è nulla di nuovo. Però il Concilio l'ha inserita nella "Lumen Gentium" al n.4 in cui si sofferma a parlare dello Spirito Santo nella sua azione in rapporto alla Chiesa. Allora dice: "Lo Spirito Santo è anima della Chiesa, come Cristo è il Capo. Cristo è la testa della Chiesa, di questo Corpo che siamo noi, lo Spirito Santo è l'anima. Ma che cos'è l'anima per il corpo di ogni uomo? che cosa fa l'



anima? L'anima è il principio della vita, è il principio della intelligenza, è il principio dell'amore. Così, similmente, lo Spirito Santo nei confronti della Chiesa, Corpo di Cristo, è principio di vita, principio di intelligenza e principio di amore.

Che cosa significa "principio di vita"? cioè lo Spirito Santo comunica la vita nuova conquistata da Cristo morto e risorto e la inietta nei figli amati dal Padre e rigenerati nel battesimo ad immagine del Figlio. La vita dei cristiani consiste esattamente in questo: nel trasferire in noi l'immagine del Figlio affinché noi possiamo gridare: "Abbà!". Ma questa immagine viene impressa in noi precisamente dallo Spirito Santo, è Lui il sigillo che imprime questa immagine in noi, in modo che noi veniamo trasformati in figli e possiamo, nello stesso Spirito, gridare al Padre nostro: "Abbà, Papà mio!". E, a sua volta, il Padre ritrova in noi l'immagine del Figlio e ci dice: "figlio mio tu sei! Io ti ho generato nella potenza del mio Spirito, ad immagine di mio Figlio".

Ecco l'opera di vita che lo Spirito Santo compie nella Chiesa e se non ci fosse questa opera vitale dello Spirito, in effetti la Chiesa non sarebbe il Corpo vivente del Cristo. Ma non solo la vita; lo Spirito Santo - dicevamo - è principio di intelligenza nella Chiesa. Perché? Perché è proprio lo Spirito che fa comprendere sempre più a fondo la Parola di Cristo. La Parola che Gesù ci ha lasciato, che è contenuta nelle Scritture, questa Parola diventa viva e luminosa proprio per opera dello Spirito Santo; diventa Parola di vita e di salvezza, come realmente è, per il soffio dello Spirito. Altrimenti la Parola di Gesù rimane morta, lettera morta; lo dice anche san Tommaso d'Aquino: se non ci fosse lo Spirito Santo noi del Vangelo non potremmo capire nulla e la Parola del Vangelo che viene continuamente proclamata dalla Chiesa, se non ci fosse lo Spirito sarebbe una Parola priva di efficacia, non toccherebbe i cuori, non converterebbe gli animi perché, appunto, è il Soffio vitale che rende questa Parola luminosa, toccante, efficace e viva.

E, anche, lo stesso Spirito fa progredire la Chiesa in questa comprensione della Parola di Cristo che, altrimenti, sarebbe misteriosa, inafferrabile. Gesù stesso lo dice: "Quando verrà il Paraclito (cioè lo Spirito Santo) vi condurrà alla Verità tutta intera", perché adesso Io ve l'ho comunicata questa Verità (è Lui stesso la Verità, è Cristo, la sua Parola), ma questa Verità voi non potete portarla perché è troppo grande per voi che siete piccoli e limitati. Allora lo Spirito Paraclito, lo Spirito Santo farà sì che voi, discepoli del Cristo, possiate mano mano chiarire, approfondire, assimilare questa Parola, infinita, grandissima che è la Parola di Verità di Cristo. E questo compito, lo Spirito Santo continua ad attuarlo giorno dopo giorno nella Chiesa fino alla fine dei tempi.



Lo Spirito Santo è anche - dicevamo - come l'anima nel corpo, principio di amore cioè apre il cuore all'amore totale e profondo, sia verso il Padre e il Figlio ma, di riflesso, verso tutti i fratelli. Ed è lo Spirito che unisce tutta la Chiesa come un cuore solo e un'anima sola, perché anche nel nostro corpo fisico l'anima è principio di unificazione, pur nella diversità delle membra, perché c'è l'occhio, c'è la mano, c'è il piede: è l'esempio che fa san Paolo.

Questi membri diversi, come vengono coordinati e unificati per formare l'organismo vivente di un uomo? Attraverso l'anima. Ora, similmente, nel Corpo mistico della Chiesa i diversi membri (perché molti sono i carismi, diversi i ministeri, le funzioni che ognuno compie in questo grande organismo che è la Chiesa) questa diversità viene coordinata, ordinata, unificata, attraverso l'opera preziosa dello Spirito Santo che è, dunque, l'animatore, il vivificatore di tutto l'organismo vivente che è la Chiesa. Se non ci fosse lo Spirito Santo la Chiesa sarebbe divisa, dispersa e non armonizzata come un unico corpo che è il Corpo di Cristo. Veramente grande è l'opera che lo Spirito Santo compie nella Chiesa. Questa opera, come ho detto, è stata soprattutto rivalutata e sottolineata dal Concilio Vaticano II e poi è stata ripresa da Giovanni Paolo II nella "Dominum et vivificantem" e nelle diverse catechesi, che forse alcuni di voi seguono, del mercoledì in cui il Papa ancora sta trattando proprio sullo Spirito Santo.

L'ultimo aspetto: la presenza dello Spirito alla fine dei tempi nel compimento escatologico ("escatologico" significa "degli ultimi tempi"), quando tutta la storia avrà il compimento in Cristo risorto, il quale ritornerà glorioso per ravvivare tutte le creature e giudicarle nel nome dell'Amore. Ora, questa venuta gloriosa del Cristo si chiama "parusia", che significa "apparizione gloriosa" del Cristo, è la seconda venuta del Verbo. La prima venuta nella umiltà della carne fino alla consumazione della sua Pasqua di morte e di resurrezione; alla fine tornerà nella gloria e nella potenza. In questo ritorno di Gesù preziosissima è l'azione dello Spirito Santo.

In effetti lo Spirito Santo è Colui che unisce queste due venute: la prima, abbiamo detto, è l'Incarnazione. Dopo Gesù è salito al Cielo, ha lasciato il suo Spirito sulla terra perché lo Spirito porti tutta la storia della Chiesa e dell'umanità al suo compimento ultimo con la seconda venuta di Cristo.

Lo Spirito Santo è questo filo sottile, misterioso, meraviglioso che unisce la prima venuta di Cristo con la sua seconda venuta. È il nostro tempo; per questo si chiama "il tempo dello Spirito Santo", che è anche il tempo della Chiesa, il tempo del "già e non ancora", cioè già è avvenuta la salvezza con Cristo, ma ancora non in modo pieno e definitivo. Infatti noi siamo stati salva



ti, però dobbiamo ancora soggiacere alla morte, anche se è una morte apparente, perché non è definitiva, è solo un passaggio a una vita futura, però ancora dobbiamo soggiacere alla corruzione del nostro corpo. Noi siamo già stati perdonati dai nostri peccati, però siamo sempre soggetti alla tentazione, alla debolezza, alla prova, alla miseria, perché ancora la vittoria non è definitiva.

Siamo uniti come fratelli, ci vogliamo bene, ma tante volte siamo in tensione gli uni con gli altri, in giudizio, in incomprensione, in conflittualità, perché ancora non è stata compiuta la pienezza dell'amore fraterno tra di noi.

Noi viviamo in questo tempo delicatissimo del "già e non ancora"; ora l'opera dello Spirito Santo è continuamente al lavoro, perché questa opera iniziata da Cristo con la sua incarnazione e redenzione, possa arrivare al suo compimento pieno. E' l'artefice divino, meraviglioso che, con tutte le sue forze, cerca di trasformare questa umanità, questa terra e i cieli, in una umanità nuova, in terra nuova, in cieli nuovi, che si manifesteranno solo alla fine dei tempi.

E alla fine, quando tornerà il Cristo glorioso, allora veramente noi saremo trasformati, trasfigurati dallo Spirito Santo e avremo la resurrezione dei corpi proprio in forza dello Spirito Santo. Come il corpo di Cristo, sepolto nel sepolcro, è stato rattivato dallo Spirito il giorno della sua resurrezione, similmente noi, alla fine dei tempi ad immagine di Cristo risorto, ritroveremo la vitalità dei nostri corpi, ma questa vitalità sarà data con il soffio potente dello Spirito Santo, che ci farà rivivere anche con il corpo nella vita nuova del Cristo. Ecco perché lo Spirito Santo è datore della vita, cioè ridarà il soffio vitale ai nostri corpi per renderli partecipi della medesima grazia di Cristo. Ma questa trasformazione - dicevamo - è già in atto: giorno per giorno noi veniamo trasformati, trasfigurati da un corpo mortale a un corpo immortale, da un corpo ancora soggetto alla debolezza e alla corruzione, a un corpo vittorioso e incorruttibile. Questa è la grande speranza e l'attesa gioiosa del cristiano, come dice san Paolo nella prima lettera ai Corinzi (15, 54): "Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito di incorruttibilità e questo corpo mortale di immortalità, si compirà la parola della Scrittura: la morte è stata ingoiata per la vittoria", cioè la morte è stata vinta dalla vita. Ma questa vittoria della vita sulla morte è propriamente opera dello Spirito Santo.

Allo Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, sia onore e gloria nei secoli. AMEN.

\*  
\*\*\*  
\*  
\*



## SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal  
cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei  
doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto; ospite dolce del-  
l'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il  
cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è  
arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è  
gelido, drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confida-  
no i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,  
dona gioia eterna.



ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI SCRITTI

(Anno 1990 - 1991)

N° 1 - LA SPIRITUALITA' DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO (Ugo MATTONI - C.R. Lazio)

N° 2 - LITURGIA E RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO (Padre Giammarco MATTEI, C.R.S.)

N° 3 - MEDITAZIONE PENITENZIALE (Padre Paolo PODDA, C.P.)

N° 4 - LA GIOIA E IL CANTO NELLA VITA CRISTIANA (Giuliano BONELLI)

N° 5 - PROFEZIA E MINISTERO PROFETICO (Giorgio AMODEO - C.N.S.)

N° 6 - LO SPIRITO SANTO CHE E' SIGNORE E DA' LA VITA (Don Renzo LAVATORI)

N° SPEC. - CARISMA E PREGHIERA DI GUARIGIONE (Piero TOMASSINI)

---

\* PROSSIMO RITIRO MENSILE : 12 MAGGIO 1991

presso la Parrocchia della NATIVITA' DI N.S.GESU' CRISTO - Via Gallia - ROMA \*

\* Solito orario - pranzo al sacco - tanta gioia nel cuore e ..... AMORE !!! \*

---

SEGUIMI!

ECCOMI!

SEGUIMI!

SEGUIMI!

ECCOMI!

ECCOMI!

SEGUIMI!

SEGUIMI!

ECCOMI!

ECCOMI!

SEGUIMI!

SEGUIMI!

ECCOMI!

ECCOMI!

...

SEGUIMI!

ECCOMI!

...

Gruppo "MARIA" del R.n.S.

Basilica di S. Apollinare - ROMA

TUTTI I SABATI

Incontro di preghiera carismatica

Ore 16: Accoglienza e preghiere sui fratelli

Ore 17: Preghiera comunitaria e S. Messa

Ore 20: Preghiere sui fratelli